

AGOSTO 2026

EXPORT & MERCATI

Elaborato a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. per
Confcooperative - Ufficio per le Politiche di Internazionalizzazione e Mercati

IL MERCATO DEL MIELE IN ITALIA, GERMANIA, FRANCIA E IRLANDA

MIELE



FONDO
SVILUPPO

CONFCOOPERATIVE
INTERNAZIONALIZZAZIONE

IL MERCATO DEL MIELE IN GERMANIA, FRANCIA E IRLANDA

SOMMARIO

1. IL MERCATO ITALIANO DEL MIELE: DINAMICHE, COMPETITIVITÀ E POSIZIONAMENTO
2. IL MERCATO DEL MIELE IN GERMANIA
 - 2.1 IL MERCATO DELL'IMPORT
 - 2.2 LE VENDITE IN VOLUME E IN VALORE
 - 2.3 LE PREVISIONI DI VENDITA
3. IL MERCATO DEL MIELE IN FRANCIA
 - 3.1 IL MERCATO DELL'IMPORT
 - 3.2 LE VENDITE IN VOLUME E IN VALORE
 - 3.3 LE PREVISIONI DI VENDITA
4. IL MERCATO DEL MIELE IN IRLANDA
 - 4.1 IL MERCATO DELL'IMPORT
 - 4.2 LE VENDITE IN VOLUME E IN VALORE
 - 4.3 LE PREVISIONI DI VENDITA

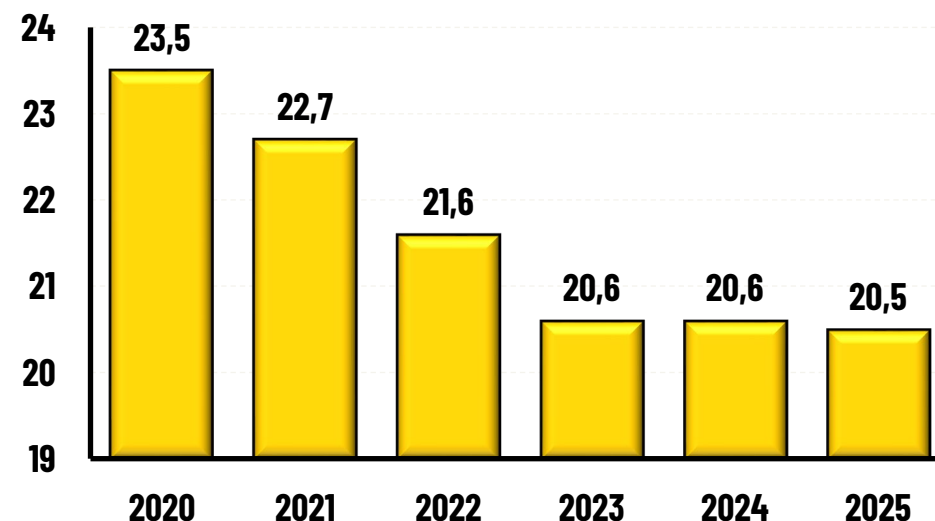
1. IL MERCATO ITALIANO DEL MIELE: DINAMICHE, COMPETITIVITÀ E POSIZIONAMENTO

Nel 2025, secondo i dati *Euromonitor International*, il mercato *retail* italiano del miele raggiunge un valore di **256,5 milioni di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (-0,3%), a fronte di volumi di vendita pari a **20,5 mila tonnellate** (-0,1% rispetto al 2024). Il confronto di medio periodo restituisce tuttavia una dinamica più strutturale: tra il 2020 e il 2025 i volumi si sono ridotti del **-12,7%**, passando da 23,5 a 20,5 mila tonnellate, mentre le vendite in valore sono aumentate del **+4,0%**, da 246,6 a 256,5 milioni di euro. Ne deriva un incremento del valore medio implicito da circa **10,5 a 12,5 euro/kg (+19,2%)**, segnale che la crescita dei prezzi e la ricomposizione verso referenze a maggiore valore hanno compensato la contrazione delle quantità acquistate. Nello stesso periodo (2020-2025) la quota del miele sul valore complessivo delle creme spalmabili dolci è scesa dal **21,2% al 18,7%**, evidenziando una minore vivacità rispetto alle creme al cioccolato e, soprattutto, alle creme a base di frutta a guscio e semi.

La divergenza tra le due dinamiche suggerisce che la tenuta del mercato in termini monetari sia riconducibile prevalentemente a un **effetto di prezzo e differenziazione**, più che a un'espansione della domanda. Anche il confronto con il complesso delle creme spalmabili dolci conferma la relativa debolezza dei volumi di vendita del miele: tra il 2020 e il 2025 l'intera categoria registra una crescita del valore del **+17,6%**, contro appena il **+4,0%** del miele, mentre la contrazione dei volumi complessivi è limitata al **-2,4%**, rispetto al **-12,7%** registrato dal miele. Nello stesso intervallo, la quota del miele sul valore complessivo delle creme spalmabili dolci scende dal **21,2% al 18,7%**, mentre in volume passa da circa il **14,6% al 13,1%**.

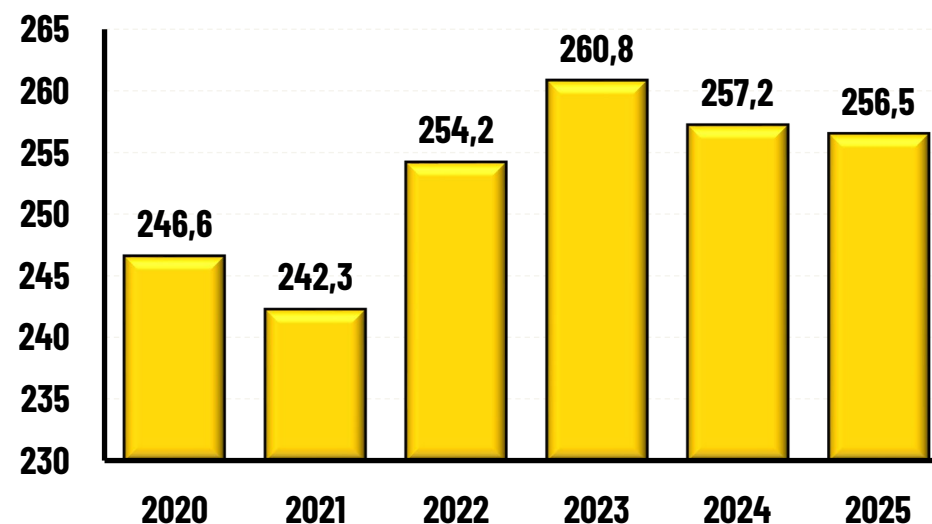
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



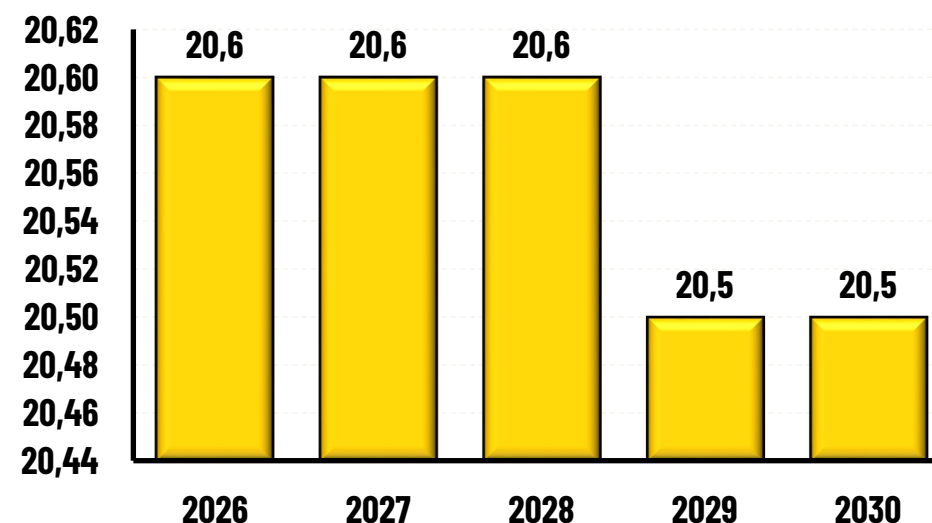
Le prospettive di medio periodo delineate da *Euromonitor International* confermano il profilo di un **mercato maturo, caratterizzato da una domanda quantitativamente stabile ma con limitata capacità di generare crescita reale**. Tra il 2026 e il 2030 si stima un andamento stazionario dei volumi di miele sul mercato *retail* italiano. In particolare, i volumi di vendita dovrebbero attestarsi a **20,6 mila tonnellate nel 2026** per poi flettere a 20,5 mila tonnellate nel 2030. La variazione cumulata prevista sull'intero periodo è pertanto stazionaria, a fronte di una crescita complessiva dei volumi delle creme spalmabili dolci del **+2,3%**. Anche sotto questo profilo, dunque, il miele mostra una dinamica più debole rispetto alle altre principali categorie, in particolare alle creme a base di frutta a guscio e semi, per le quali *Euromonitor International* prevede un aumento dei volumi dell'**+11,0%** tra il 2025 e il 2030.

La debolezza risulta ancora più evidente osservando l'andamento del mercato a **prezzi costanti 2026**, misura che consente di depurare la dinamica del valore dall'effetto puramente inflazionistico. Il valore reale delle vendite di miele è previsto scendere da **256,5 milioni di euro nel 2026 a 249,1 milioni nel 2030**, con una contrazione cumulata del **-2,9%**. Nello stesso periodo il complesso delle creme spalmabili dolci dovrebbe invece registrare una crescita reale del **+1,6%**, mentre le creme al cioccolato e le confetture aumenterebbero rispettivamente del **+2,0%** e **del +2,4%**; nettamente più vivaci, ancora una volta, i consumi di creme a base di frutta a guscio e semi, per le quali è previsto un incremento del **+10,7%**.

Questa evoluzione non implica tuttavia una riduzione generalizzata delle opportunità commerciali, quanto piuttosto una crescente **segmentazione della domanda**. Naturalità, assenza di additivi, origine controllata, sostenibilità e **tracciabilità della filiera** assumono un peso crescente nei processi di scelta e possono trasformarsi in elementi di differenziazione capaci di sostenere un posizionamento su livelli premium. Secondo i dati *Euromonitor International* i marchi che investono in trasparenza e sostenibilità possano beneficiare di un vantaggio competitivo, mentre l'*e-commerce* tende a favorire proprio prodotti premium, biologici e specializzati, per i quali il consumatore ricerca informazioni più dettagliate su ingredienti, origine e caratteristiche qualitative.

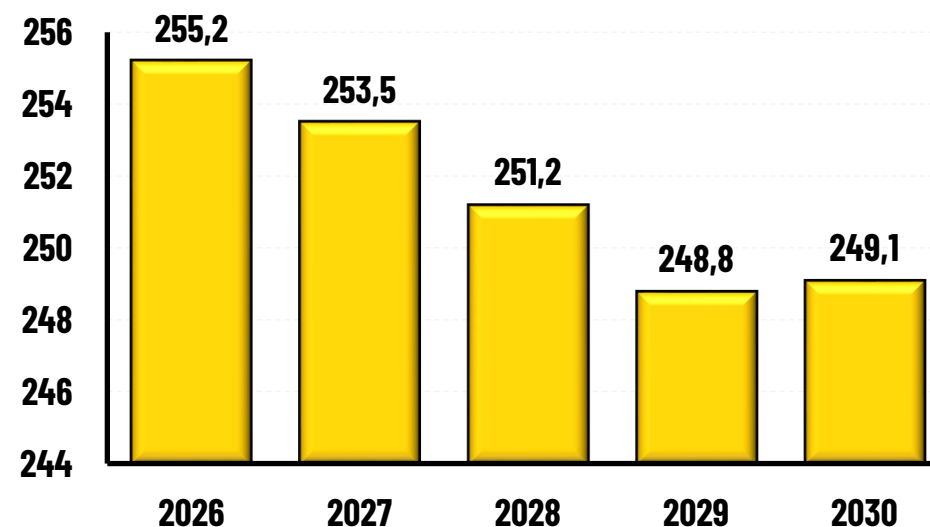
LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



Dal lato dell'offerta, il 2025 rappresenta un'annata di forte recupero: la produzione nazionale è stimata in **31 migliaia di tonnellate**, il livello più elevato della serie 2020-2025, dopo le 21,8 migliaia di tonnellate del 2024. La crescita della consistenza degli alveari osservata negli ultimi anni non ha tuttavia eliminato l'elevata volatilità delle rese, che rimangono fortemente esposte alle condizioni meteorologiche e alla continuità delle fioriture.

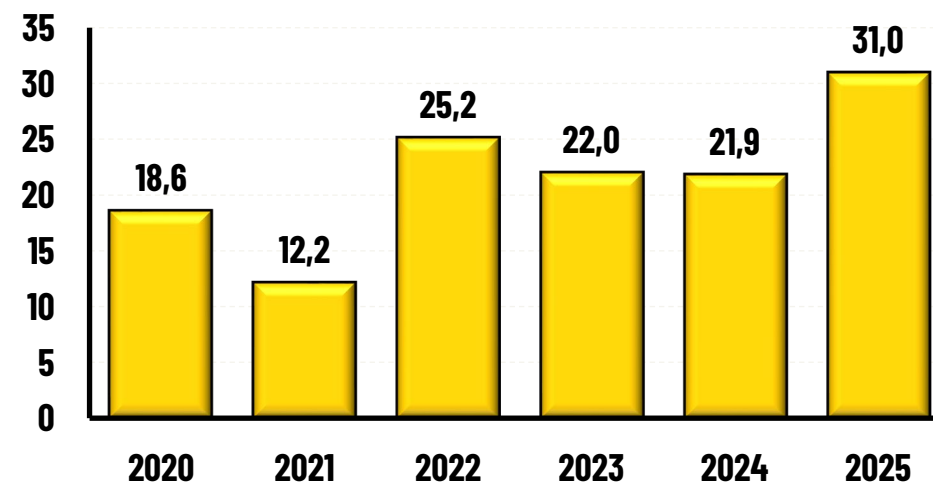
In questo quadro il **Piemonte assume un ruolo particolarmente rilevante**: con **5,6 migliaia di tonnellate di miele nel 2025** è la prima regione produttrice italiana. La regione dispone inoltre di circa **174 mila alveari destinati alla commercializzazione**, il 13,3% del totale nazionale. Per l'acacia la resa media regionale nel 2025 è stata pari a **16,4 kg/alveare**, con risultati favorevoli soprattutto ad Alessandria, Asti, Torino e Novara.

La struttura dei costi rappresenta uno dei principali vincoli competitivi della filiera italiana. Secondo l'indagine *CREA-Honey Cost*, nel biennio 2023-2024 il **costo variabile medio** si attesta intorno a **3,6 €/kg**, il **costo operativo** supera i **6,4 €/kg** e il **Costo Economico Totale (CET)**, ossia il costo al lordo della manodopera familiare, raggiunge circa **9,7 €/kg**. La sostenibilità migliora sensibilmente all'aumentare delle rese e il differenziale tra prezzo e CET diventa positivo soltanto oltre i **20 kg ad alveare**.

Nel 2024 le aziende che confezionano sostengono un costo operativo superiore (**6,89 contro 5,77 €/kg**), ma realizzano un prezzo medio di vendita di **9,66 €/kg**, contro appena **5,75 €/kg** per il miele sfuso. Il **premio di prezzo è quindi di circa il 68%**, a fronte di un incremento del costo operativo di circa il 19%. Il confezionamento consente pertanto di trasformare attività di selezione, tracciabilità, etichettatura e commercializzazione in maggiore valore unitario; il CET rimane tuttavia elevato, pari a 10,70 €/kg per le confezionatrici, segnalando che la valorizzazione commerciale deve accompagnarsi a efficienza produttiva e contenimento dei costi.

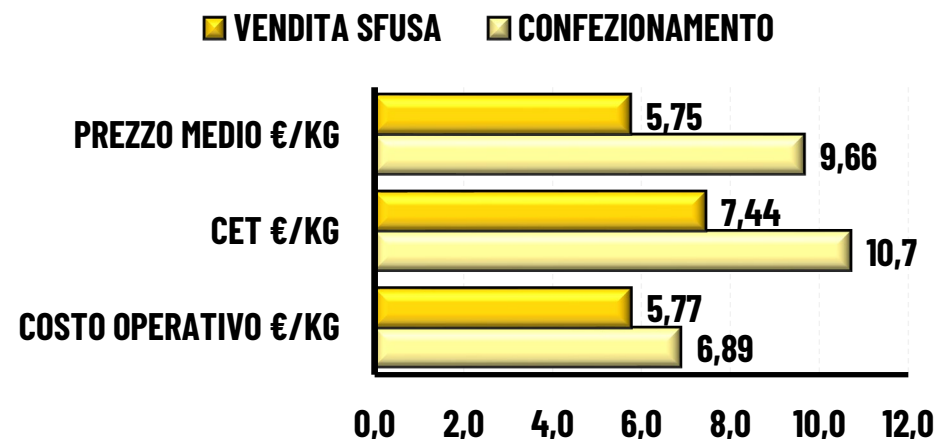
LA DINAMICA DELLA PRODUZIONE NAZIONALE DI MIELE IN ITALIA (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Osservatorio Nazionale Miele



COSTI DI PRODUZIONE E PREZZI MEDI DEL MIELE NEL 2024 (EUR per kilogrammo)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati CREA-Honey Cost 2024



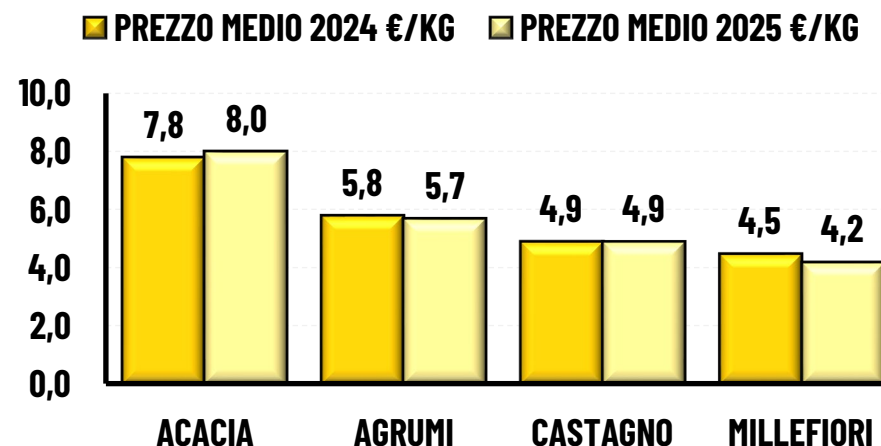
Nel 2025 i prezzi stimati da *CREA-Honey Cost* mostrano dinamiche differenziate per referenza. L'**acacia** si conferma il miele più valorizzato, con una quotazione media di **8,0 €/kg** e una crescita del **+2,6%** sul 2024, sostenuta anche dalla minore disponibilità proveniente dall'Europa orientale. Più stabili **agrumi** e **castagno**, rispettivamente a **5,7 €/kg (-1,7%)** e **4,9 €/kg (0,0%)**. Il **millefiori**, a **4,2 €/kg**, registra invece la flessione più marcata (**-6,7%**), risentendo maggiormente della concorrenza del prodotto importato. Complessivamente, il differenziale tra acacia e millefiori evidenzia il premio riconosciuto dal mercato alle referenze più differenziate; per i mieli biologici il sovrapprezzo è pari a circa **+10-12%**.

Per queste ragioni il mercato italiano presenta una forte polarizzazione tra **competizione di prezzo** e **differenziazione qualitativa**. Nella distribuzione organizzata il prezzo assume un peso crescente: nel 2025 i supermercati rappresentavano il 38% delle vendite tracciate in volume, i discount il 33%, gli ipermercati il 22% e i piccoli punti vendita circa il 7,0%; la crescita dei discount aumenta l'esposizione del miele nazionale alla concorrenza delle referenze importate più economiche. Al tempo stesso, però, il consumatore mostra una crescente attenzione a origine, naturalità, biologico, ingredienti, sostenibilità e tracciabilità.

In questo quadro, le strategie competitive risultano maggiormente orientate alla **differenziazione rispetto al miele come «commodity»**, attraverso la segmentazione dei lotti per origine botanica e geografica, la tracciabilità documentata, l'uniformità qualitativa, il confezionamento e i servizi rivolti alla distribuzione. L'aggregazione dei conferimenti può favorire una maggiore continuità e dimensione delle forniture, mentre la capacità di confezionamento consente di presidiare sia il mercato dei prodotti a marchio sia quello della *private label*. Il posizionamento delle referenze monoflora a più elevato valore unitario può essere affiancato da una maggiore valorizzazione del millefiori, facendo leva su origine territoriale, qualità analitica e trasparenza della filiera.

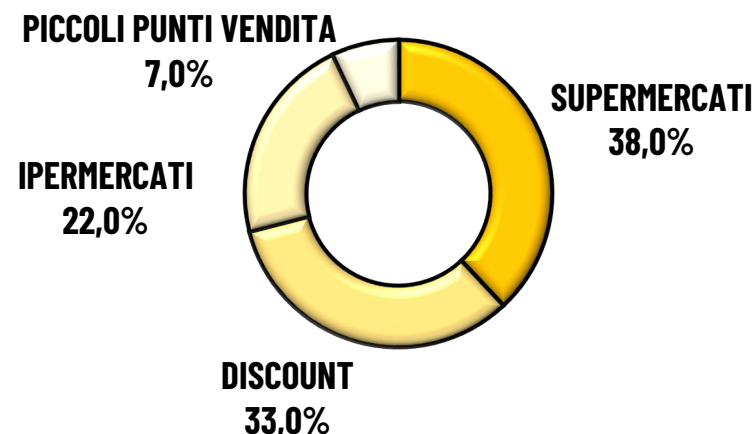
I PREZZI MEDI DEL MIELE, PER REFERENZA (EUR per kilogrammo)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati CREA-Honey Cost 2024



LE QUOTE DI MERCATO DEI VOLUMI DI VENDITA RETAIL PER CANALE DISTRIBUTIVO NEL 2025 (%)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati ISMEA

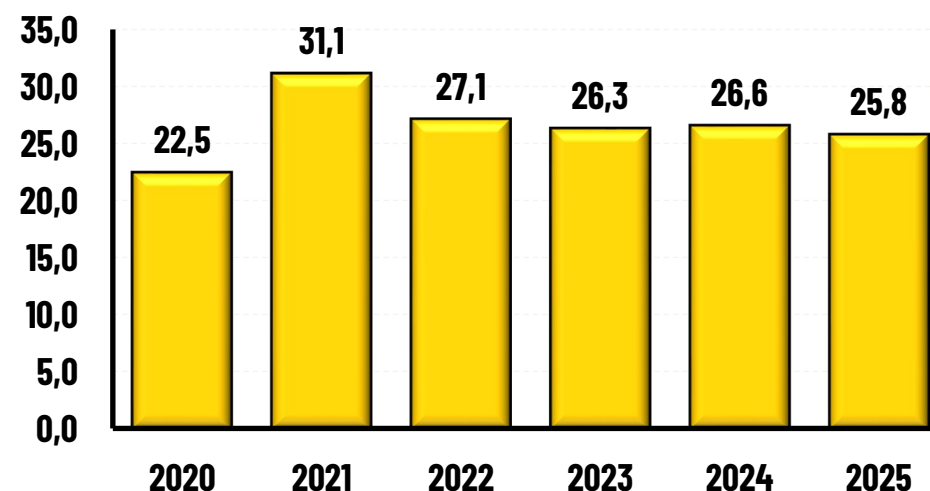


Dal punto di vista dei mercati esteri, nel 2025 le esportazioni italiane di miele naturale raggiungono **25,8 milioni di euro**, registrando una lieve flessione rispetto al 2024 (-3,0%), ma mantenendosi comunque su livelli superiori a quelli osservati nel 2020 (+14,7%). Dopo il massimo raggiunto nel 2021, pari a oltre **31 milioni di euro**, il valore dell'export ha evidenziato una progressiva normalizzazione, stabilizzandosi negli ultimi tre anni intorno ai 26 milioni di euro.

La distribuzione geografica delle vendite evidenzia una significativa concentrazione sui principali mercati di destinazione. **Irlanda, Germania e Francia** rappresentano nel 2025 i primi tre Paesi per valore delle esportazioni italiane, con vendite rispettivamente pari a **5,1 milioni, 3,8 milioni e 3,2 milioni di euro**. Complessivamente, questi tre mercati assorbono circa il **46,9% dell'export italiano di miele**, quota che sale al **65,9%** considerando anche Regno Unito e Stati Uniti. La forte incidenza dei primi tre mercati conferma quindi la rilevanza strategica di Irlanda, Germania e Francia per il posizionamento internazionale del miele italiano e giustifica un approfondimento specifico delle rispettive dinamiche di importazione, consumo e prospettive di vendita. L'analisi comparata dei tre mercati consente inoltre di cogliere differenze nella struttura della domanda, nell'intensità concorrenziale e nel potenziale di crescita, fornendo un quadro più completo delle opportunità di sviluppo dell'export italiano.

LE ESPORTAZIONI ITALIANE DI MIELE, IN VALORE (milioni di EUR)

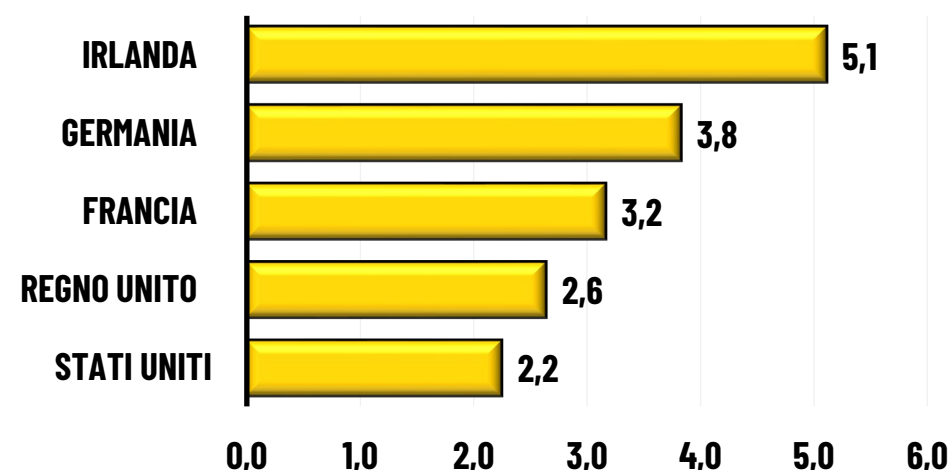
Elaborazioni Fondosviluppo su dati ISTAT



*NC8 0409 - Miele naturale

I PRIMI CINQUE PAESI PER VALORE DELLE ESPORTAZIONI DI MIELE NEL 2025 (milioni di EUR)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati ISTAT



*NC8 0409 - Miele naturale

2. IL MERCATO DEL MIELE IN GERMANIA

2.1 IL MERCATO DELL'IMPORT

Le elaborazioni su dati *UN Comtrade* evidenziano come nel 2025 le **importazioni tedesche di miele** siano entrate in una nuova fase di contrazione in termini di volume, attestandosi a **76 migliaia di tonnellate**, in calo del **-3,4% rispetto al 2024**. In controtendenza rispetto ai quantitativi importati, il valore complessivo delle importazioni raggiunge i **255,8 milioni di dollari**, registrando un incremento del **+9,3% su base annua** e confermando una crescita dei prezzi medi di acquisto.

I Paesi dell'Unione Europea rappresentano circa un terzo del valore totale delle importazioni tedesche di miele nel 2025 (32,9% del totale). Le forniture provenienti dall'area comunitaria mostrano tuttavia una dinamica negativa sia in termini di volume (-12,7% nel 2025 rispetto al 2024) sia in termini di valore (-1,1% nel 2025 rispetto allo scorso anno), evidenziando una progressiva riduzione del peso competitivo dei partner europei sul mercato tedesco. Tra i fornitori dell'Unione Europea, la **Romania** si conferma il principale esportatore verso la Germania, con 4,7 migliaia di tonnellate e 16,8 milioni di dollari di importazioni nel 2025. In termini di valore seguono l'**Ungheria**, con 15,2 milioni di dollari, e la **Spagna**, con 14,4 milioni di dollari. Considerando invece i volumi, alle spalle della Romania si collocano l'Ungheria (3,7 migliaia di tonnellate) e la Bulgaria (3,5 migliaia di tonnellate).

In questo contesto, l'**Italia** si colloca al quinto posto per volumi importati, con circa 0,6 migliaia di tonnellate, e al sesto posto per valore, con 3,6 milioni di dollari. Tuttavia, insieme alla Spagna, l'Italia **rappresenta uno dei pochi Paesi dell'Unione Europea a registrare una crescita del valore delle esportazioni verso il mercato tedesco nel 2025 rispetto all'anno precedente (+5,7%)**, segnale di una buona tenuta competitiva in un contesto caratterizzato dalla contrazione delle forniture provenienti dalla maggior parte dei principali partner comunitari.

L'IMPORT DI MIELE IN GERMANIA, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati UN Comtrade

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Quota 2025
Romania	5,8	5,4	4,5	3,9	5,4	4,7	-13,2%	6,2%
Ungheria	4,7	3,5	3,7	4,1	4,9	3,7	-24,6%	4,8%
Bulgaria	4,9	4,1	3,1	3,2	4,6	3,5	-23,5%	4,6%
Spagna	4,7	3,4	2,0	3,0	2,7	3,4	26,4%	4,5%
Italia	1,4	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6	3,0%	0,8%
Austria	0,5	0,3	0,3	0,4	1,1	0,5	-55,4%	0,6%
Totale U.E.	26,8	23,1	19,3	18,8	22,5	19,6	-12,7%	25,8%
Totale	94,6	82,5	80,2	65,6	78,7	76,0	-3,4%	100%

*HS 0409 - Miele naturale

L'IMPORT DI MIELE IN GERMANIA, IN VALORE (milioni di USD)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati UN Comtrade

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Quota 2025
Romania	19,7	24,7	18,5	13,2	16,8	16,8	0,2%	6,6%
Ungheria	18,4	17,1	17,1	16,9	17,0	15,2	-10,9%	5,9%
Spagna	18,5	18,8	9,3	12,3	10,9	14,4	31,9%	5,6%
Bulgaria	16,6	20,9	13,8	13,3	15,7	14,2	-9,6%	5,6%
Austria	3,0	2,2	2,1	3,6	6,4	4,9	-23,8%	1,9%
Italia	7,2	6,7	5,0	4,8	3,4	3,6	5,7%	1,4%
Totale U.E.	105,2	117,6	90,1	80,9	85,2	84,3	-1,1%	32,9%
Totale	287,4	338,2	321,2	225,4	234,0	255,8	9,3%	100%

*HS 0409 - Miele naturale

2.2 LE VENDITE IN VOLUME E IN VALORE

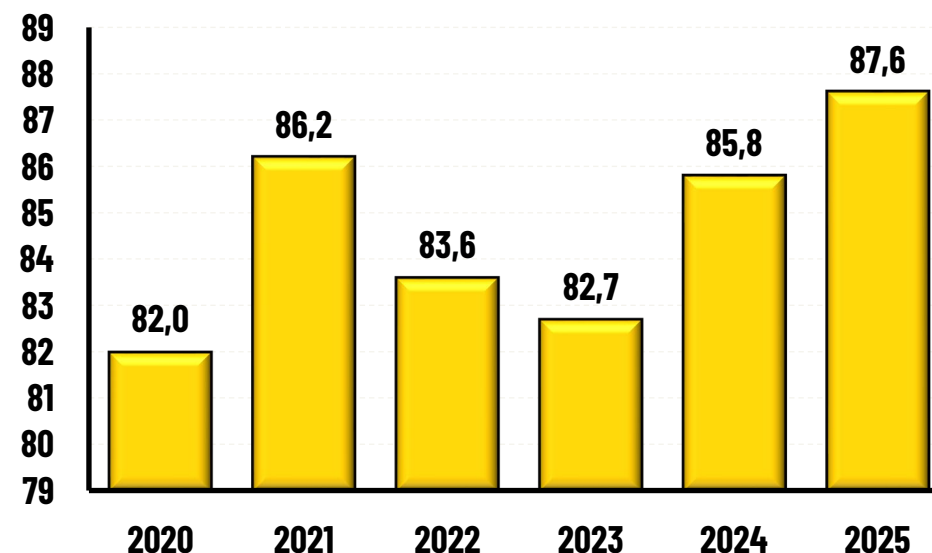
Sul fronte dei consumi, dalle analisi effettuate sui dati provenienti da *Euromonitor International*, emerge che i consumatori tedeschi hanno acquistato un totale di **87,6 migliaia di tonnellate di miele nel 2025**, con un **incremento del +2,1%** rispetto all'anno precedente. Complessivamente, nel **medio periodo (2020-2025)** i volumi di vendita del miele si caratterizzano per un andamento altalenante. Tuttavia, nel periodo analizzato si registra una dinamica di fondo positiva, con un **tasso di crescita medio annuo pari al +1,3%**.

I ricavi provenienti dalle vendite di miele in Germania ammontano a **815,6 milioni di euro nel 2025**, facendo registrare una **crescita del +5,0% rispetto al 2024**. Con riferimento ai valori di vendita nel **medio periodo (2020-2025)** si segnala una dinamica in forte crescita a un **tasso medio annuo del +7,7%** nel periodo considerato.

L'andamento favorevole del mercato del miele in Germania trova riscontro anche osservando la distribuzione dei valori di vendita delle creme dolci spalmabili. Secondo la ricostruzione fornita da *Euromonitor International*, infatti, **il miele rappresenta quasi un terzo delle vendite totali di creme dolci spalmabili nel 2025** (con una quota pari al 32,7% del totale), collocandosi al secondo posto, dietro soltanto alle confetture e conserve di frutta (che rappresentano una quota pari al 35,4% del totale delle vendite nel 2025). Infine, nel confronto con il 2020, il miele evidenzia la crescita più sostenuta tra le tipologie di creme dolci spalmabili analizzate, pari a **+3,4 punti percentuali**.

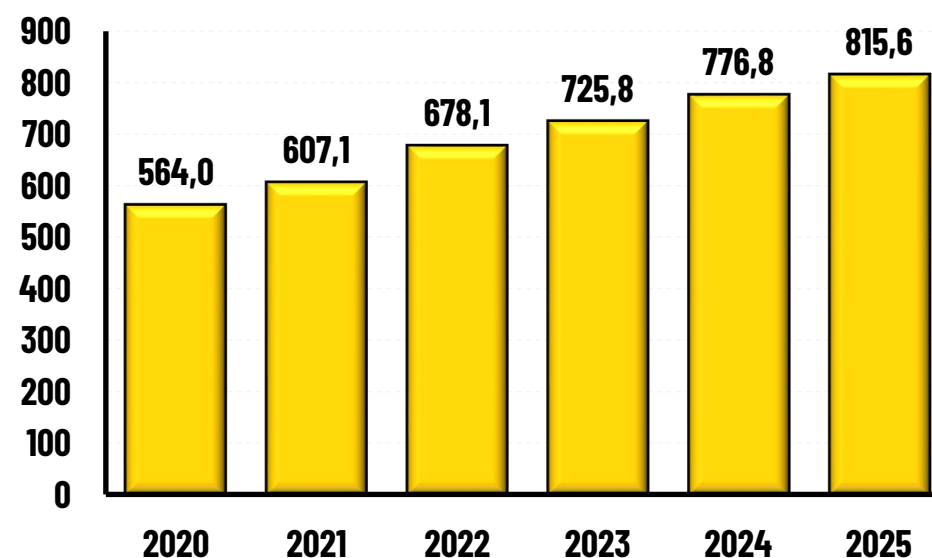
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



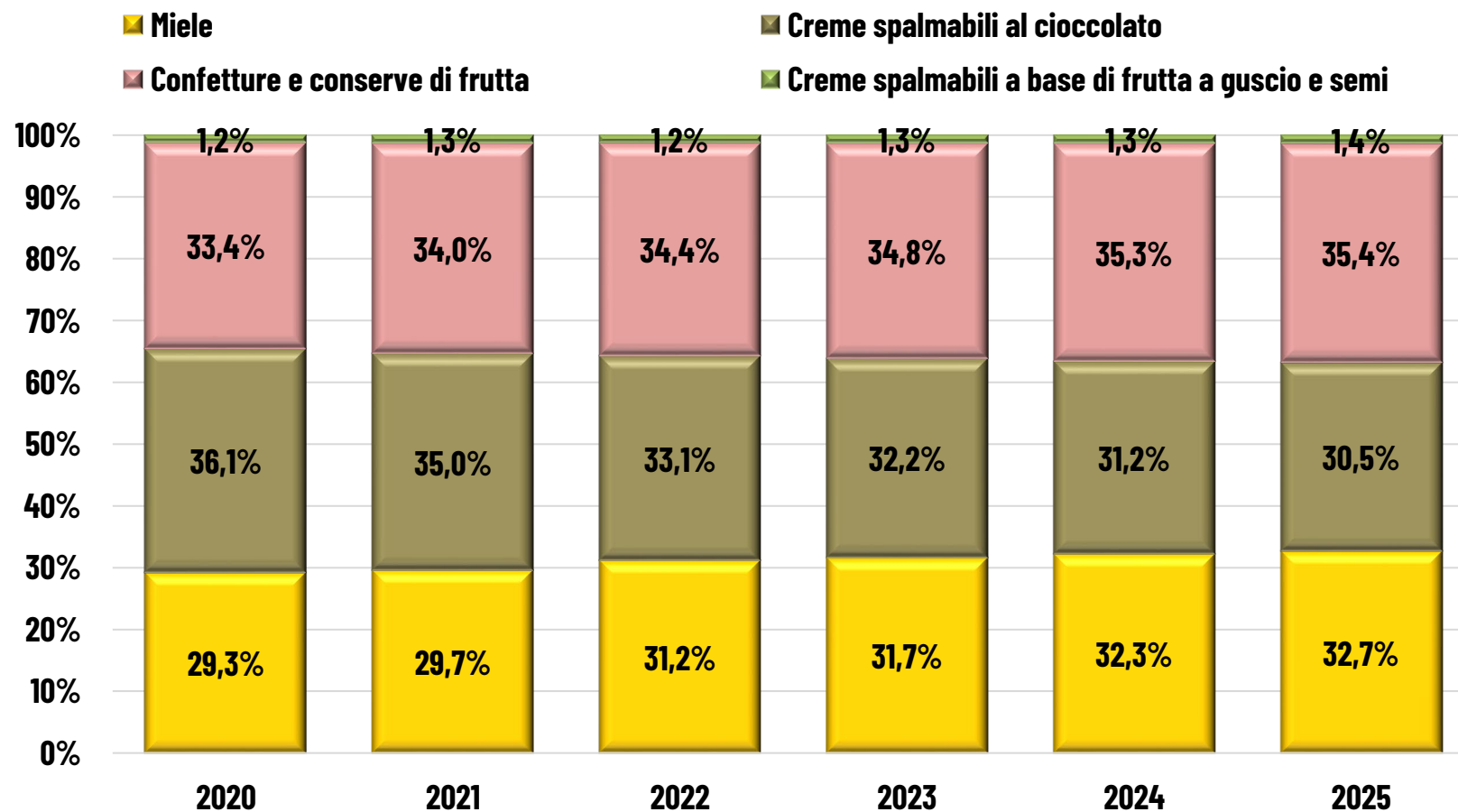
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



RIPARTIZIONE DEI VALORI DI VENDITA RETAIL DELLE CREME DOLCI SPALMABILI, PER REFERENZA

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International

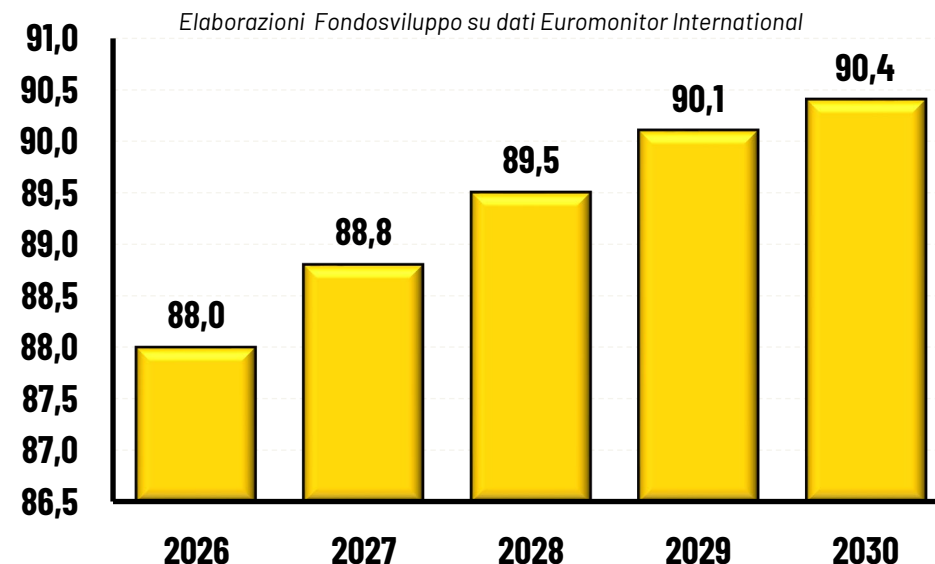


2.3 LE PREVISIONI DI VENDITA

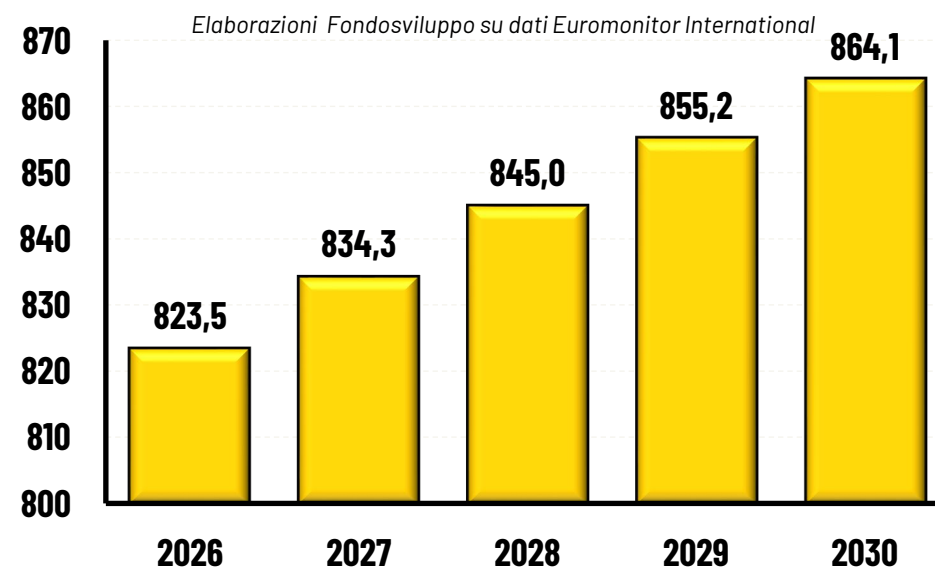
Le previsioni di *Euromonitor International* confermano per il mercato tedesco una **traiettorie di crescita moderata ma continua**. I volumi di miele venduti dovrebbero passare dalle **88 mila tonnellate del 2026 a 90,4 mila tonnellate nel 2030**, con un incremento cumulato di circa il **+2,7%**. La progressione risulta graduale lungo tutto l'orizzonte previsivo, senza particolari discontinuità, segnalando una domanda ormai matura ma ancora capace di espandersi. La crescita prevista appare quindi più coerente con un consolidamento strutturale dei consumi che con una fase di forte accelerazione del mercato.

Più sostenuta appare la dinamica in valore: le vendite dovrebbero raggiungere **864,1 milioni di euro nel 2030**, rispetto agli **823,5 milioni del 2026**, con un incremento complessivo prossimo al **+4,9%**. La crescita dei valori superiore a quella dei volumi suggerisce un progressivo incremento del valore medio delle vendite e, più in generale, una capacità del mercato di sostenere livelli di spesa crescenti. Tale dinamica può risultare coerente con una ricomposizione dell'offerta verso referenze a maggiore valore unitario e con un posizionamento meno orientato alla sola competizione di prezzo. In parallelo, il miele dovrebbe rafforzare ulteriormente il proprio peso all'interno delle creme dolci spalmabili, passando dal **33,0% del 2026 al 33,7% nel 2030**, riducendo il divario con le confetture e consolidando il vantaggio rispetto alle creme spalmabili al cioccolato. In tal senso, le prospettive delineano un mercato di grandi dimensioni, relativamente stabile e con una capacità ancora significativa di assorbire prodotti differenziati, premium e a maggiore valore unitario.

LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

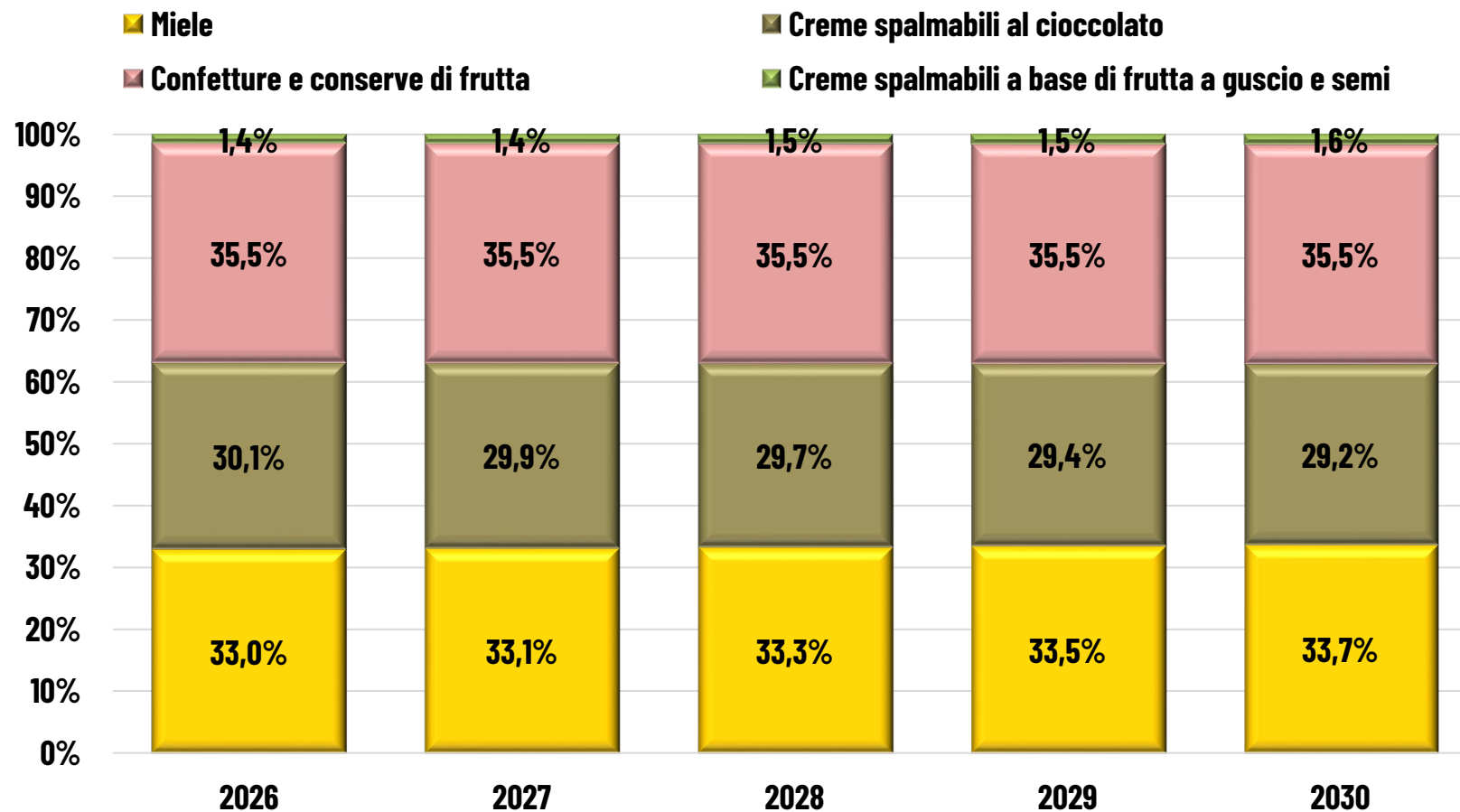


LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)



RIPARTIZIONE DELLE PREVISIONI DEI VALORI DI VENDITA RETAIL DELLE CREME DOLCI SPALMABILI, PER REFERENZA

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



3. IL MERCATO DEL MIELE IN FRANCIA

3.1 IL MERCATO DELL'IMPORT

Le elaborazioni su dati *UN Comtrade* evidenziano che nel 2025 le **importazioni francesi di miele** si attestano a **32,3 migliaia di tonnellate**, registrando una contrazione del **-4,4% rispetto all'anno precedente**. Sul fronte dei valori, invece, il mercato mostra una sostanziale tenuta: le importazioni raggiungono **112,0 milioni di dollari**, in lieve crescita rispetto al 2024 (+1,4%), a conferma di un incremento dei prezzi medi di approvvigionamento.

I Paesi dell'Unione Europea rappresentano il principale bacino di fornitura del mercato francese, coprendo nel 2025 oltre la metà dei volumi importati (51,2% del totale) e quasi due terzi del valore complessivo delle importazioni (64,1% del totale). Rispetto al 2024, tuttavia, le importazioni provenienti dall'area comunitaria evidenziano una flessione sia in termini di quantità (-3,7%) sia in termini di valore (-1,8%). La **Spagna** si conferma il principale fornitore europeo di miele della Francia, con 5,6 migliaia di tonnellate esportate nel 2025 e un valore pari a 25,0 milioni di dollari, corrispondente a oltre un quinto del valore totale delle importazioni francesi di miele (22,3% del totale). Seguono il **Belgio**, con 2,6 mila tonnellate e 10,6 milioni di dollari, e la Germania, che registra 2,2 mila tonnellate e 9,7 milioni di dollari.

In tale contesto, l'**Italia** occupa una posizione più marginale tra i fornitori comunitari, collocandosi al settimo posto per volumi e al sesto posto per valore, con rispettivamente 0,3 migliaia di tonnellate e 2,6 milioni di dollari di esportazioni verso la Francia nel 2025. Inoltre, tra i principali Paesi considerati, l'Italia evidenzia una delle dinamiche meno favorevoli dell'ultimo anno, con una diminuzione del -24,2% dei volumi e del -12,6% dei valori rispetto al 2024. In controtendenza rispetto al quadro generale, si distinguono l'**Ungheria** e i **Paesi Bassi**, che registrano una crescita sia delle quantità sia dei valori esportati verso il mercato francese. In particolare, i **Paesi Bassi** mostrano l'incremento più sostenuto in termini di valore (+32,0%), mentre l'**Ungheria** evidenzia una crescita significativa sia dei volumi (+13,1%) sia dei valori (+26,1%), rafforzando la propria presenza tra i fornitori europei di miele della Francia.

L'IMPORT DI MIELE IN FRANCIA, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati UN Comtrade

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Quota 2025
Spagna	6,9	5,6	6,1	5,7	6,0	5,6	-6,3%	17,5%
Belgio	2,2	1,8	2,3	2,8	2,8	2,6	-8,2%	8,0%
Germania	3,4	3,1	2,8	2,4	2,3	2,2	-4,3%	6,9%
Bulgaria	1,7	1,7	2,4	1,6	2,1	1,9	-11,6%	5,9%
Ungheria	1,9	1,0	1,4	1,7	1,5	1,7	13,1%	5,4%
Paesi Bassi	0,3	0,3	0,2	0,4	0,5	0,8	42,3%	2,4%
Italia	0,7	0,8	1,0	0,5	0,4	0,3	-24,2%	0,9%
Totale U.E.	19,1	16,3	18,1	16,8	17,2	16,5	-3,7%	51,2%
Totale	34,9	29,3	35,5	31,3	33,7	32,3	-4,4%	100%

*HS 0409- Miele naturale

L'IMPORT DI MIELE IN FRANCIA, IN VALORE (milioni di USD)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati UN Comtrade

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Quota 2025
Spagna	30,3	27,5	28,1	24,8	25,6	25,0	-2,4%	22,3%
Belgio	8,7	7,8	10,8	12,8	11,6	10,6	-9,1%	9,4%
Germania	16,4	14,7	14,3	13,9	11,8	9,7	-17,6%	8,7%
Ungheria	9,9	6,1	7,6	9,0	6,8	8,6	26,1%	7,6%
Bulgaria	5,3	7,1	9,4	6,0	6,8	6,9	0,9%	6,2%
Paesi Bassi	1,2	0,8	0,7	1,3	2,2	2,9	32,0%	2,6%
Italia	5,8	5,6	6,6	3,1	3,0	2,6	-12,6%	2,3%
Totale U.E.	86,6	78,8	85,8	78,3	73,1	71,8	-1,8%	64,1%
Totale	129,9	121,1	141,0	117,0	110,4	112,0	1,4%	100%

*HS 0409- Miele naturale

3.2 LE VENDITE IN VOLUME E IN VALORE

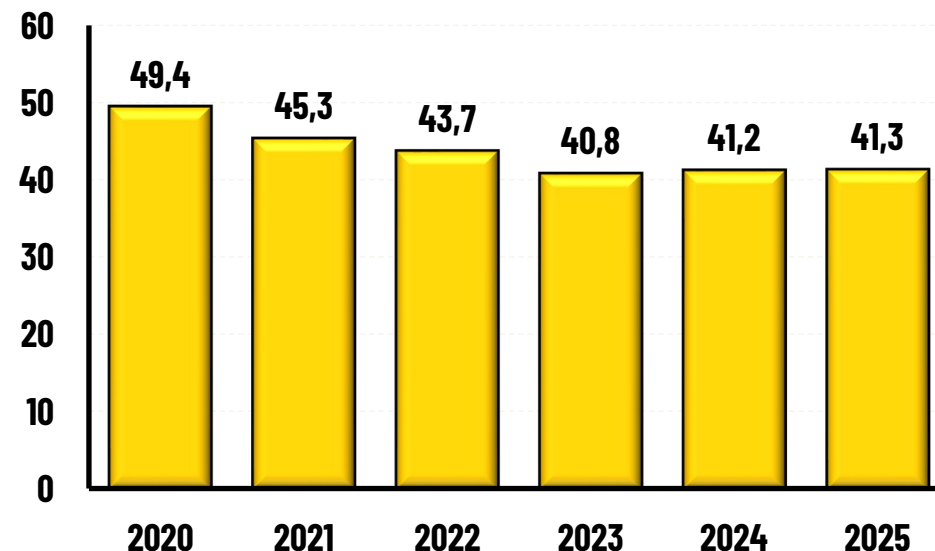
Sul fronte dei consumi, dalle analisi effettuate sui dati provenienti da *Euromonitor International*, emerge che i consumatori francesi hanno acquistato un totale di **41,3 migliaia di tonnellate di miele nel 2025**, un valore sostanzialmente identico rispetto a quello registrato nel 2024. Complessivamente, nel **medio periodo (2020-2025)** i volumi di vendita del miele si caratterizzano per una dinamica negativa, con una riduzione dei volumi di vendita pari al **-16,4% nel 2025 rispetto al 2020**.

I ricavi provenienti dalla vendita di miele in Francia ammontano a **475,4 milioni di euro nel 2025**, facendo registrare una crescita del **+1,8% rispetto al 2024**. Con riferimento ai valori di vendita nel **medio periodo (2020-2025)**, ad esclusione della forte contrazione osservata tra il 2020 e il 2021, si segnala una dinamica in lieve crescita, con un **tasso medio annuo del +0,4%** nel periodo considerato.

L'andamento poco favorevole del mercato del miele in Francia trova riscontro anche osservando la distribuzione dei valori di vendita delle creme dolci spalmabili. Secondo la ricostruzione fornita da *Euromonitor International*, infatti, **il miele rappresenta solamente il 23% del totale delle vendite di creme dolci spalmabili nel 2025**, posizionandosi dietro sia alle creme spalmabili al cioccolato (che rappresentano oltre il 43,6% del totale delle vendite nel 2025) sia alle confetture e conserve di frutta (che si attestano al 30% del totale). Infine, nel confronto con il 2020, il miele evidenzia una contrazione della quota di mercato pari a -5,5 punti percentuali.

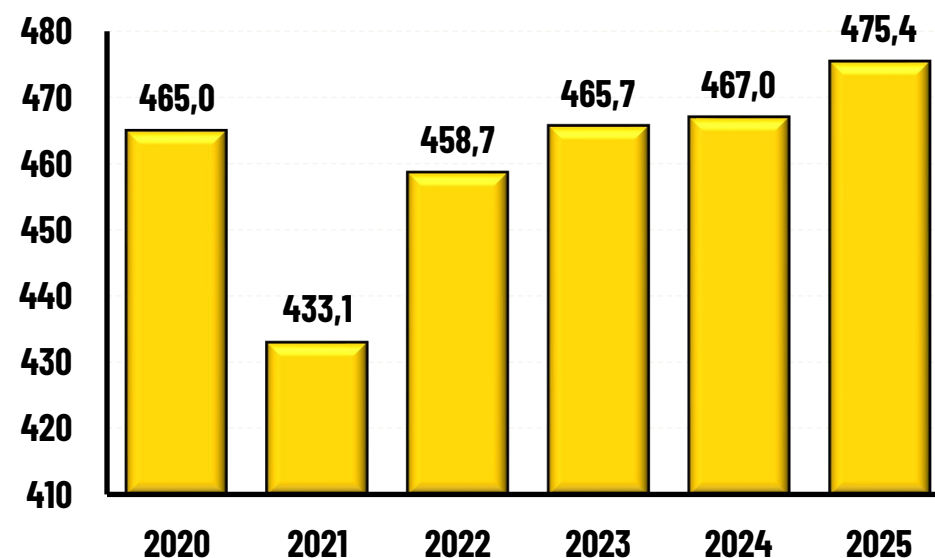
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



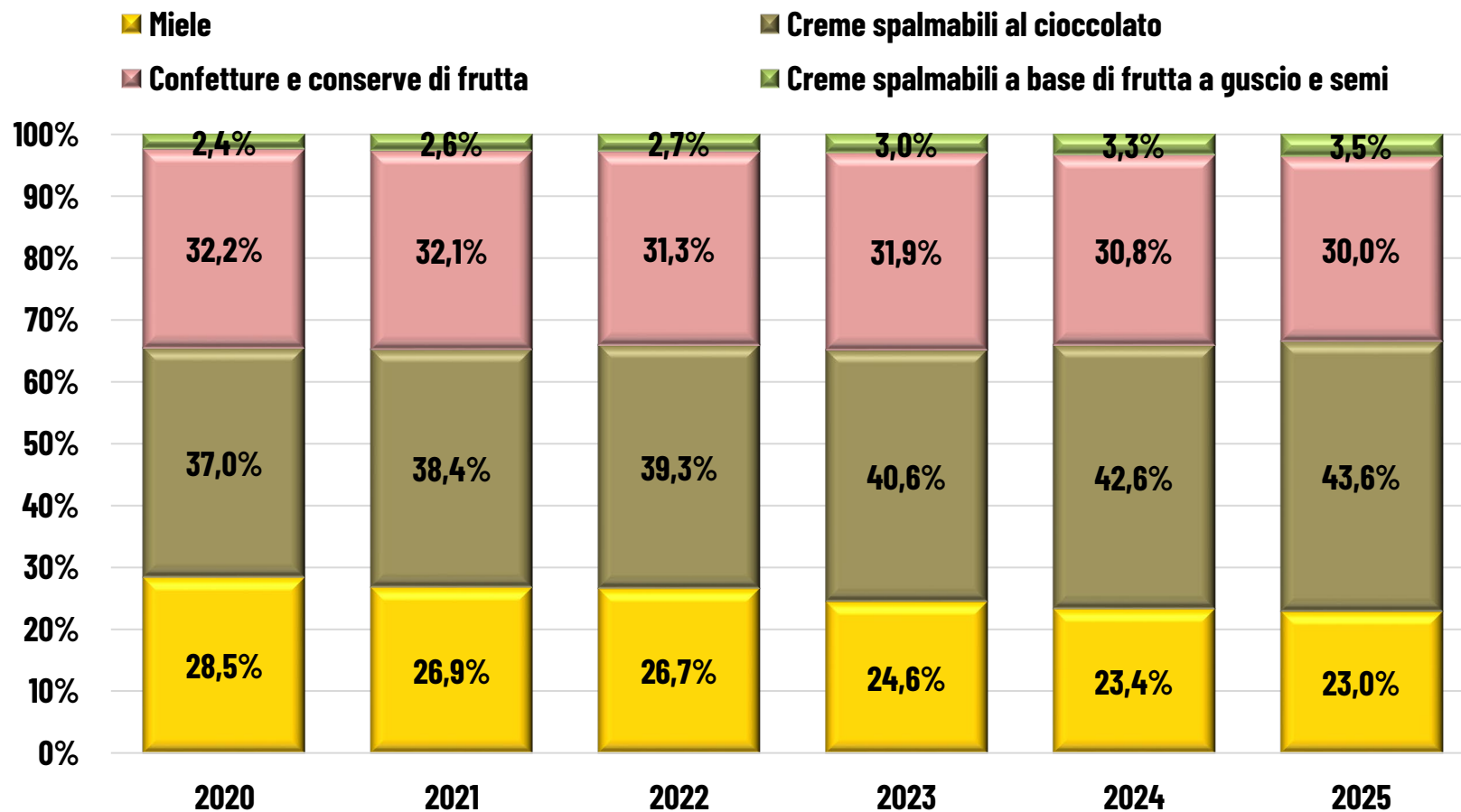
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



RIPARTIZIONE DEI VALORI DI VENDITA RETAIL DELLE CREME DOLCI SPALMABILI, PER REFERENZA

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International

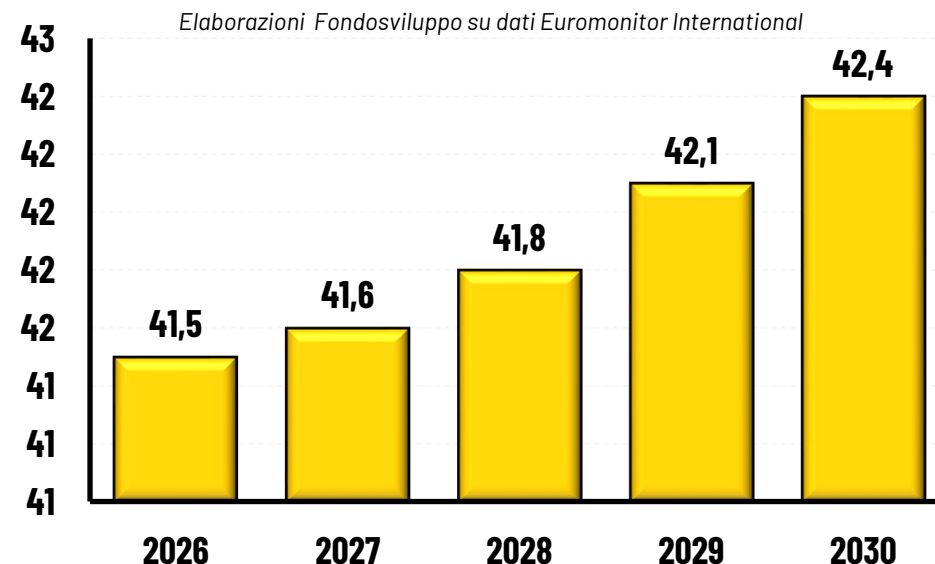


3.3 LE PREVISIONI DI VENDITA

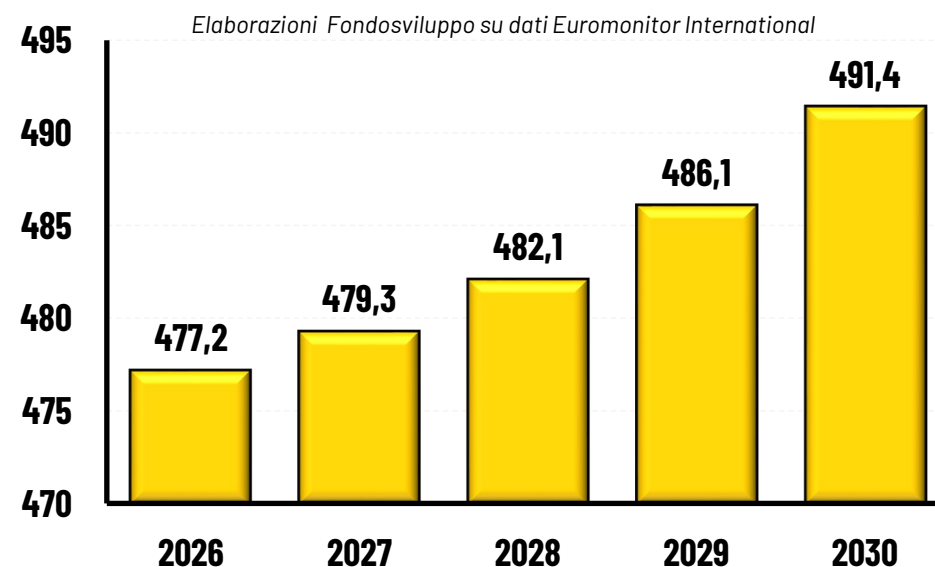
Per il mercato francese, le previsioni di *Euromonitor International* indicano una **graduale ripresa dopo la contrazione osservata nel medio periodo**, ma senza un pieno recupero dei livelli di consumo precedenti. I volumi di vendita dovrebbero aumentare dalle **41,5 mila tonnellate del 2026 a 42,4 mila tonnellate nel 2030**, con una crescita cumulata di circa il **+2,2%**. Si tratta di un recupero contenuto e progressivo, che non appare sufficiente a compensare la forte riduzione registrata rispetto alle **49,4 mila tonnellate del 2020**. Il profilo previsivo conferma quindi una domanda relativamente debole e matura, caratterizzata da margini di espansione quantitativa limitati.

Anche le vendite in valore sono previste in lieve crescita, passando da **477,2 milioni di euro nel 2026 a 491,4 milioni nel 2030**, pari a un incremento complessivo di circa il **+3,0%**. La dinamica dei valori risulta pertanto solo marginalmente più favorevole di quella dei volumi, suggerendo una limitata capacità del mercato di generare incrementi significativi del valore medio. Nonostante il recupero previsto, il miele continuerebbe inoltre a perdere peso relativo all'interno delle creme dolci spalmabili: la quota di mercato scenderebbe dal **23,0% circa del 2025 al 22,5% nel 2030**, mentre le creme al cioccolato rafforzerebbero ulteriormente la propria posizione e le creme a base di frutta a guscio e semi continuerebbero ad aumentare la propria incidenza. Il quadro prospettico restituisce quindi un mercato importante in termini dimensionali, ma caratterizzato da una concorrenza crescente tra categorie e da limitati margini di sviluppo quantitativo, rendendo più rilevanti le strategie di differenziazione e valorizzazione dell'offerta.

LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

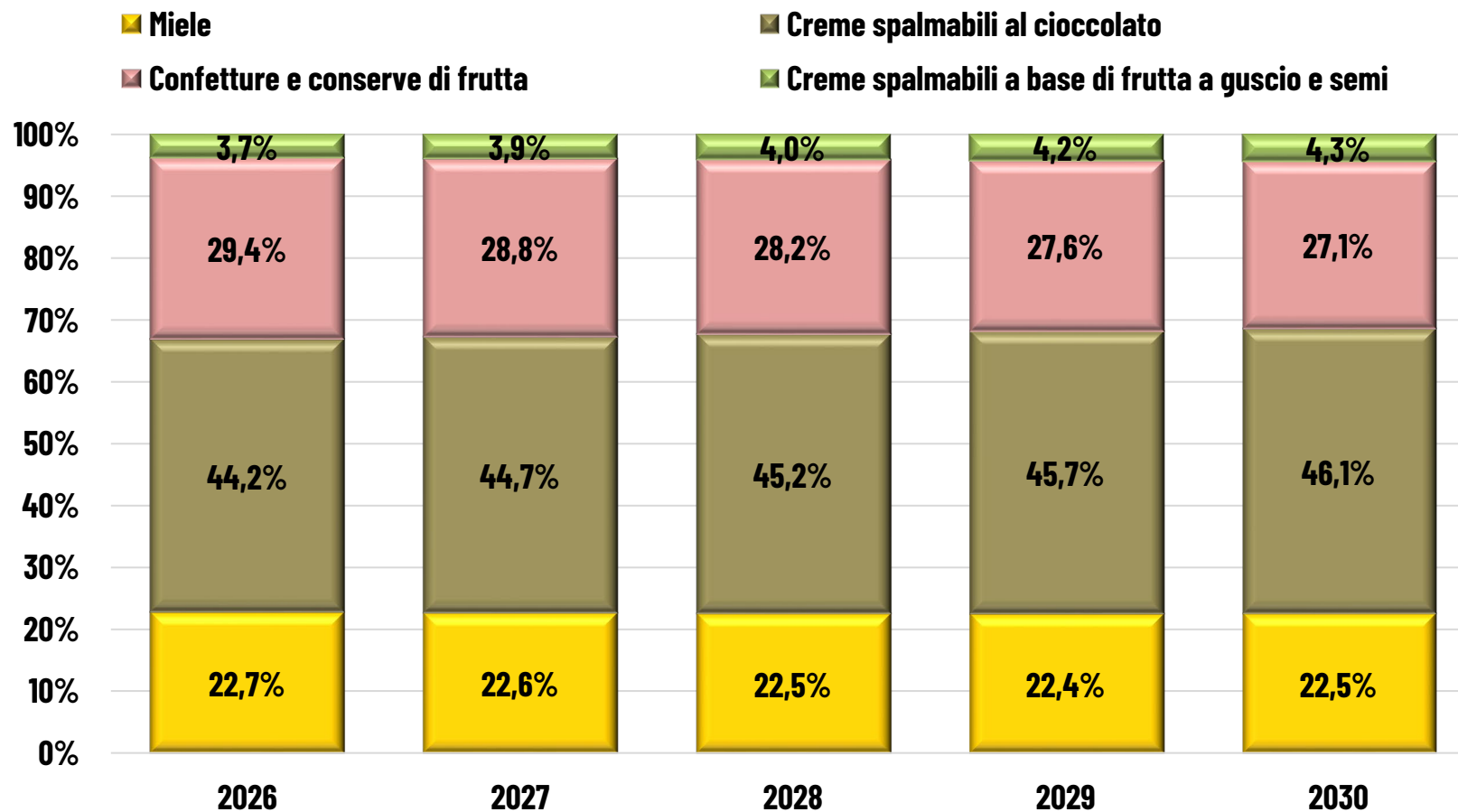


LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)



RIPARTIZIONE DELLE PREVISIONI DEI VALORI DI VENDITA RETAIL DELLE CREME DOLCI SPALMABILI, PER REFERENZA

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



4. IL MERCATO DEL MIELE IN IRLANDA

4.1 IL MERCATO DELL'IMPORT

Le elaborazioni su dati *UN Comtrade* evidenziano che nel 2025 **le importazioni irlandesi di miele** hanno registrato una lieve contrazione in termini di volume, attestandosi a **8,8 mila tonnellate**, in diminuzione del **-4,0% rispetto al 2024**. Diversamente, il valore complessivo delle importazioni ha mostrato una dinamica positiva, raggiungendo **22,2 milioni di dollari**, con un incremento del **+17,2% su base annua**, a conferma di un aumento dei prezzi medi di acquisto.

I Paesi dell'Unione Europea rivestono un ruolo significativo nel mercato irlandese del miele, rappresentando nel 2025 il 20,9% del valore totale delle importazioni. Le forniture provenienti dall'area comunitaria evidenziano tuttavia andamenti divergenti tra volume e valore: i quantitativi importati si riducono del -44,8% rispetto al 2024, mentre il valore delle importazioni cresce del +30,0%, segnalando una ricomposizione del mix di approvvigionamento verso prodotti a maggiore valore unitario. La **Spagna** si conferma il principale fornitore europeo di miele per l'Irlanda in termini di valore, con 2,6 milioni di dollari nel 2025, pari all'11,8% delle importazioni complessive del Paese. Seguono l'**Ungheria**, con 491 mila dollari, e l'**Italia**, con 476 mila dollari. In termini di volume, la **Spagna** mantiene la leadership con 641 tonnellate, mentre l'Italia si colloca al secondo posto con 171 tonnellate, davanti all'Ungheria (122 tonnellate).

L'Italia rafforza la propria presenza sul mercato irlandese nel 2025, registrando una delle performance più dinamiche tra i principali fornitori comunitari. Le esportazioni italiane di miele verso l'Irlanda crescono infatti del **+96,7% in volume** e del **+191,5% in valore rispetto al 2024**, consentendo al Paese di raggiungere una **quota del 2,1% delle importazioni irlandesi in valore**. Tale andamento evidenzia un significativo miglioramento del posizionamento competitivo dell'offerta italiana, in un contesto in cui diversi partner europei mostrano dinamiche meno favorevoli o caratterizzate da una contrazione dei quantitativi esportati.

L'IMPORT DI MIELE IN IRLANDA, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati UN Comtrade

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Quota 2025
Spagna	70	123	254	807	1.666	641	-61,5%	7,3%
Italia	438	316	229	85	87	171	96,7%	1,9%
Ungheria	162	170	124	112	99	122	23,6%	1,4%
Polonia	11	23	56	42	19	44	131,5%	0,5%
Grecia	2	67	60	11	9	43	389,5%	0,5%
Totale U.E.	769	789	780	1.214	2.050	1.132	-44,8%	12,8%
Totale	7.461	4.627	6.788	8.498	9.185	8.820	-4,0%	100%

*HS 0409- Miele naturale

L'IMPORT DI MIELE IN IRLANDA, IN VALORE (migliaia di USD)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati UN Comtrade

PAESI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var % 2025/2024	Quota 2025
Spagna	237	657	1.029	1.589	2.097	2.616	24,7%	11,8%
Ungheria	689	1.262	690	570	375	491	30,9%	2,2%
Italia	843	757	564	163	163	476	191,5%	2,1%
Polonia	63	138	308	231	110	265	140,8%	1,2%
Grecia	16	239	231	37	31	109	253,2%	0,5%
Totale U.E.	2.390	3.687	3.296	3.398	3.579	4.652	30,0%	20,9%
Totale	22.245	15.850	17.773	20.254	18.944	22.208	17,2%	100%

*HS 0409- Miele naturale

4.2 LE VENDITE IN VOLUME E IN VALORE

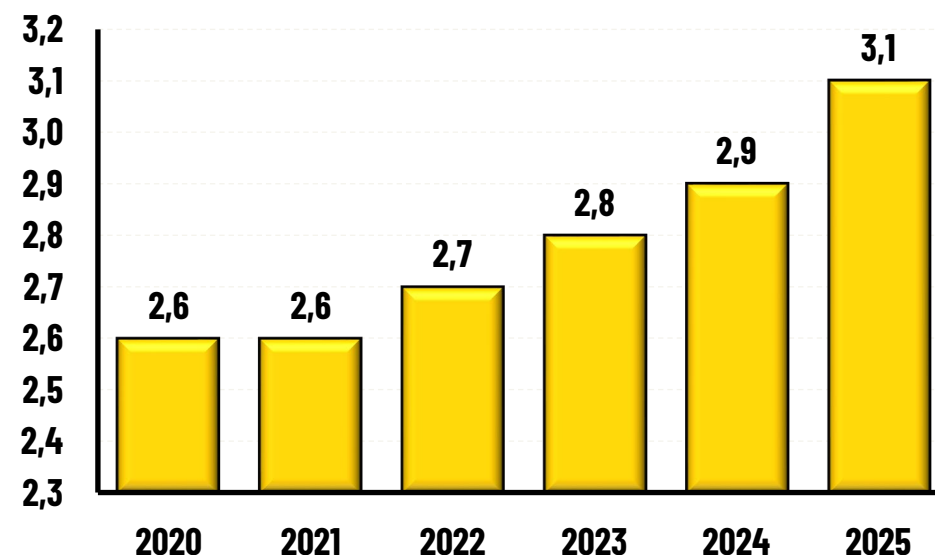
Sul fronte dei consumi, dalle analisi effettuate sui dati provenienti da *Euromonitor International*, emerge che i consumatori irlandesi hanno acquistato un totale di **3,1 migliaia di tonnellate di miele nel 2025**, con una crescita del **+6,9% rispetto al volume registrato nel 2024**. Complessivamente, nel **medio periodo (2020-2025)** i volumi di vendita del miele si caratterizzano per una dinamica positiva, con un'espansione dei volumi di vendita a un **tasso medio annuo del +3,6%** nel periodo considerato.

I ricavi provenienti dalla vendita di miele in Irlanda ammontano a **40,8 milioni di euro nel 2025**, in crescita del **+6,0% rispetto all'anno precedente**. Analogamente a quanto osservato per i volumi di vendita, nel **medio periodo (2020-2025)** si osserva una dinamica favorevole per i valori di vendita, in crescita a un **tasso medio annuo del +6,7%** nel periodo oggetto di analisi.

L'andamento piuttosto positivo del mercato del miele in Irlanda trova parzialmente riscontro anche osservando la distribuzione dei valori di vendita delle creme dolci spalmabili. Secondo la ricostruzione fornita da *Euromonitor International*, infatti, **il miele rappresenta la prima tipologia di creme dolci spalmabili, che si attesta al 29,0% del totale delle vendite nel 2025**. Tuttavia, nel confronto con il 2020, il miele evidenzia una lieve contrazione della quota di mercato (-0,7 punti percentuali), soprattutto a favore delle creme spalmabili a base di frutta a guscio e semi.

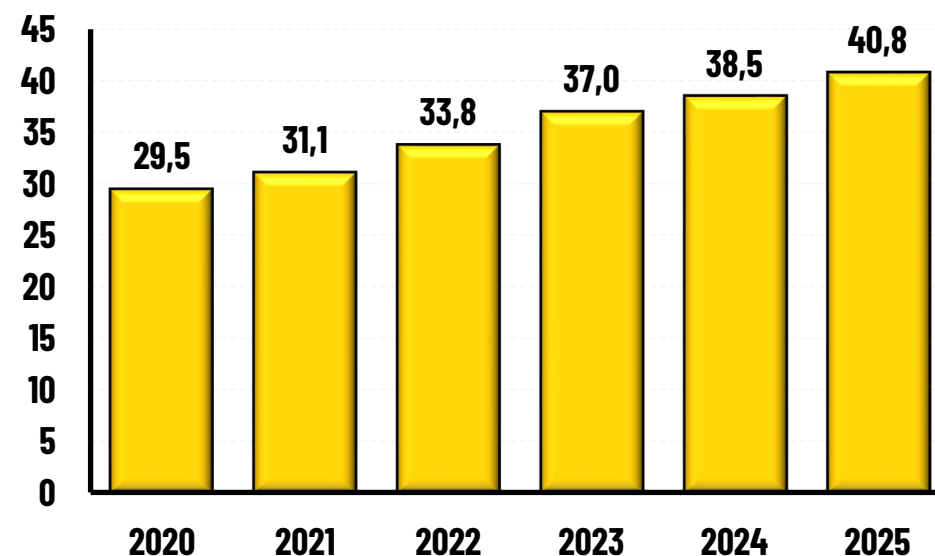
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



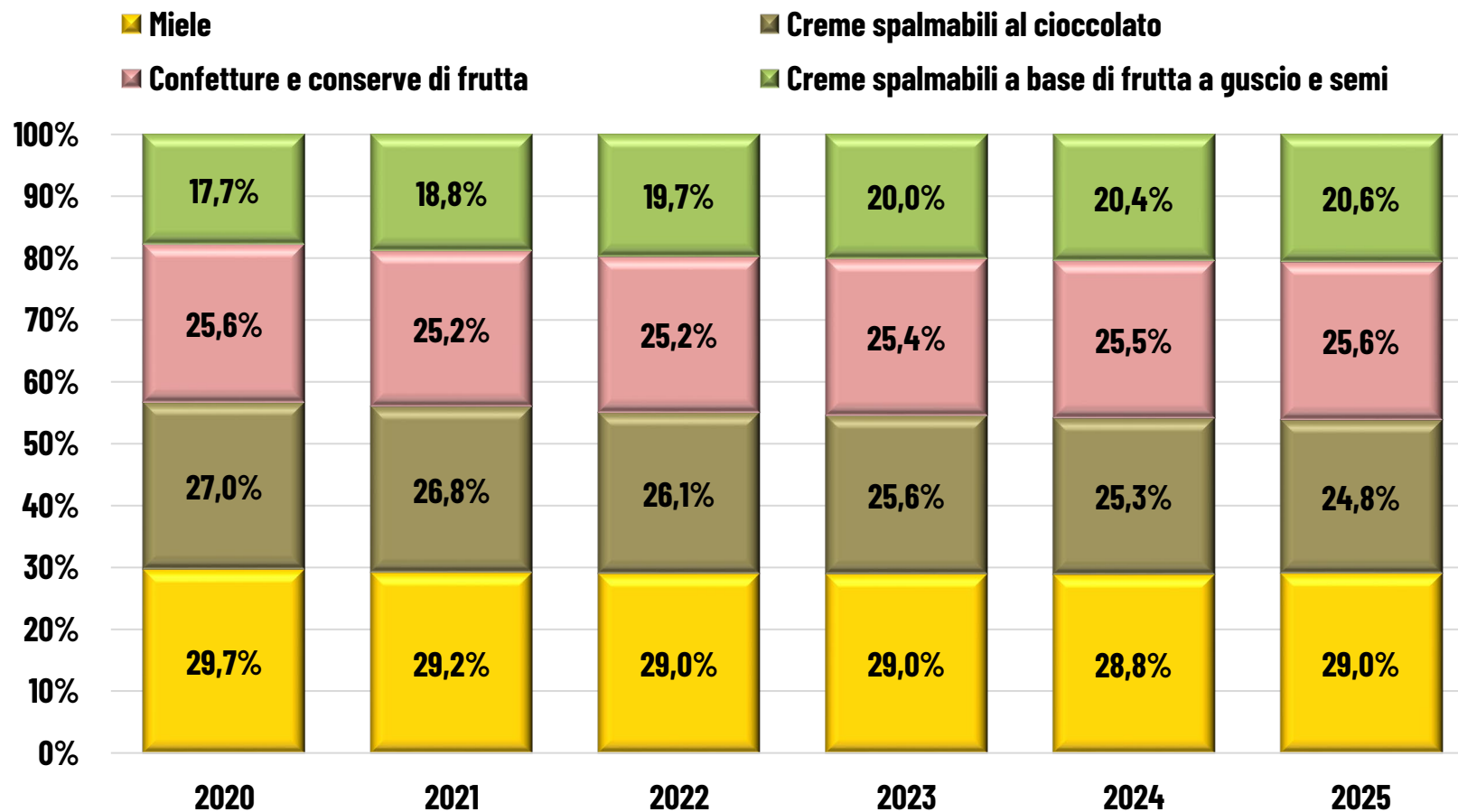
LE VENDITE DI MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



RIPARTIZIONE DEI VALORI DI VENDITA RETAIL DELLE CREME DOLCI SPALMABILI, PER REFERENZA

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International

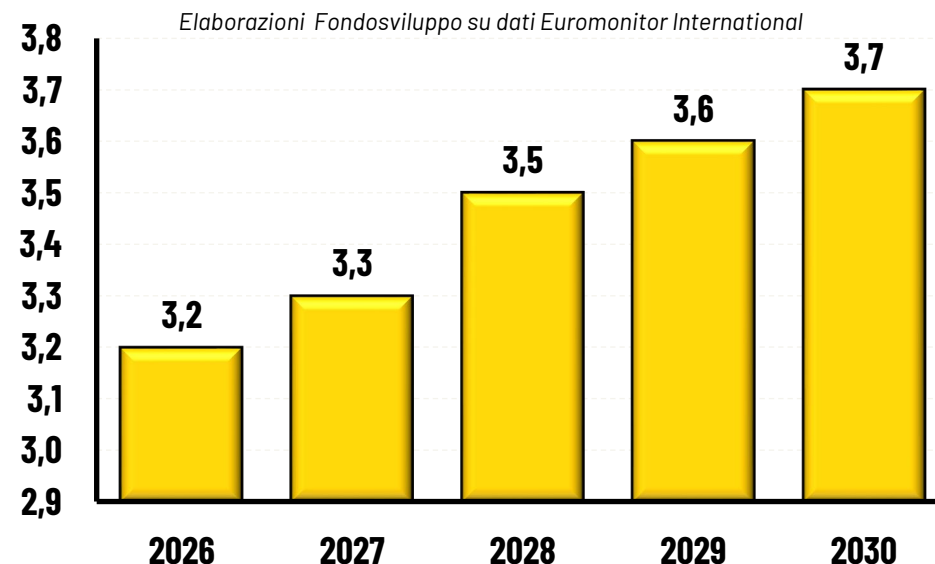


4.3 LE PREVISIONI DI VENDITA

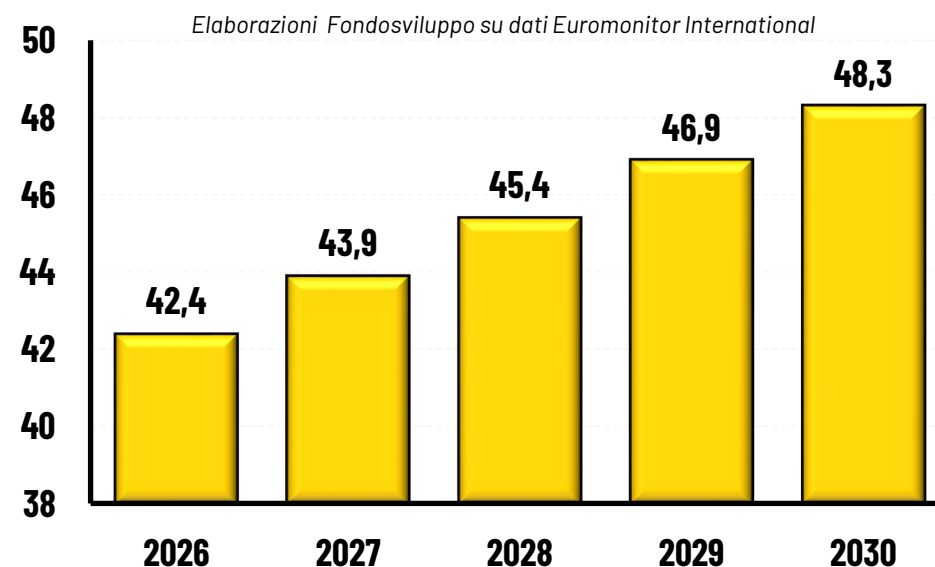
Le prospettive per l'Irlanda risultano nettamente più dinamiche rispetto a Germania e Francia. Secondo *Euromonitor International*, i volumi di miele venduti dovrebbero aumentare dalle **3,2 mila tonnellate del 2026 a 3,7 mila tonnellate nel 2030**, con una crescita cumulata superiore al **+19%**. L'espansione prevista prosegue quindi il trend positivo già osservato nel periodo 2020-2025 e segnala un mercato ancora in fase di sviluppo, caratterizzato da una maggiore capacità di incremento dei consumi rispetto agli altri Paesi analizzati. La crescita appare inoltre regolare lungo l'intero orizzonte previsivo, con un aumento progressivo dei volumi anno dopo anno.

Una dinamica analoga è prevista per le vendite in valore, che passerebbero dai **42,4 milioni di euro del 2026 a 48,3 milioni nel 2030**, con un incremento complessivo di circa il **+18,4%**. In questo caso, la crescita di volumi e valori procede in maniera pressoché parallela, indicando che l'espansione del mercato dovrebbe essere sostenuta soprattutto dall'aumento delle quantità acquistate più che da una forte crescita del valore unitario medio. Il miele dovrebbe inoltre confermarsi la principale referenza nel mercato irlandese delle creme dolci spalmabili, con una quota prossima al **30% nel 2030**, in lieve aumento rispetto al 2026. Parallelamente, le creme al cioccolato continuerebbero a perdere peso, mentre le creme a base di frutta a guscio e semi rafforzerebbero progressivamente la propria presenza. Nel complesso, l'Irlanda si configura quindi come il mercato con le **prospettive di crescita più sostenute** tra i tre analizzati, pur mantenendo dimensioni assolute sensibilmente inferiori a Germania e Francia e presentando quindi un profilo più dinamico ma anche più concentrato in termini di scala complessiva del mercato.

LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VOLUME (.000 tonnellate)

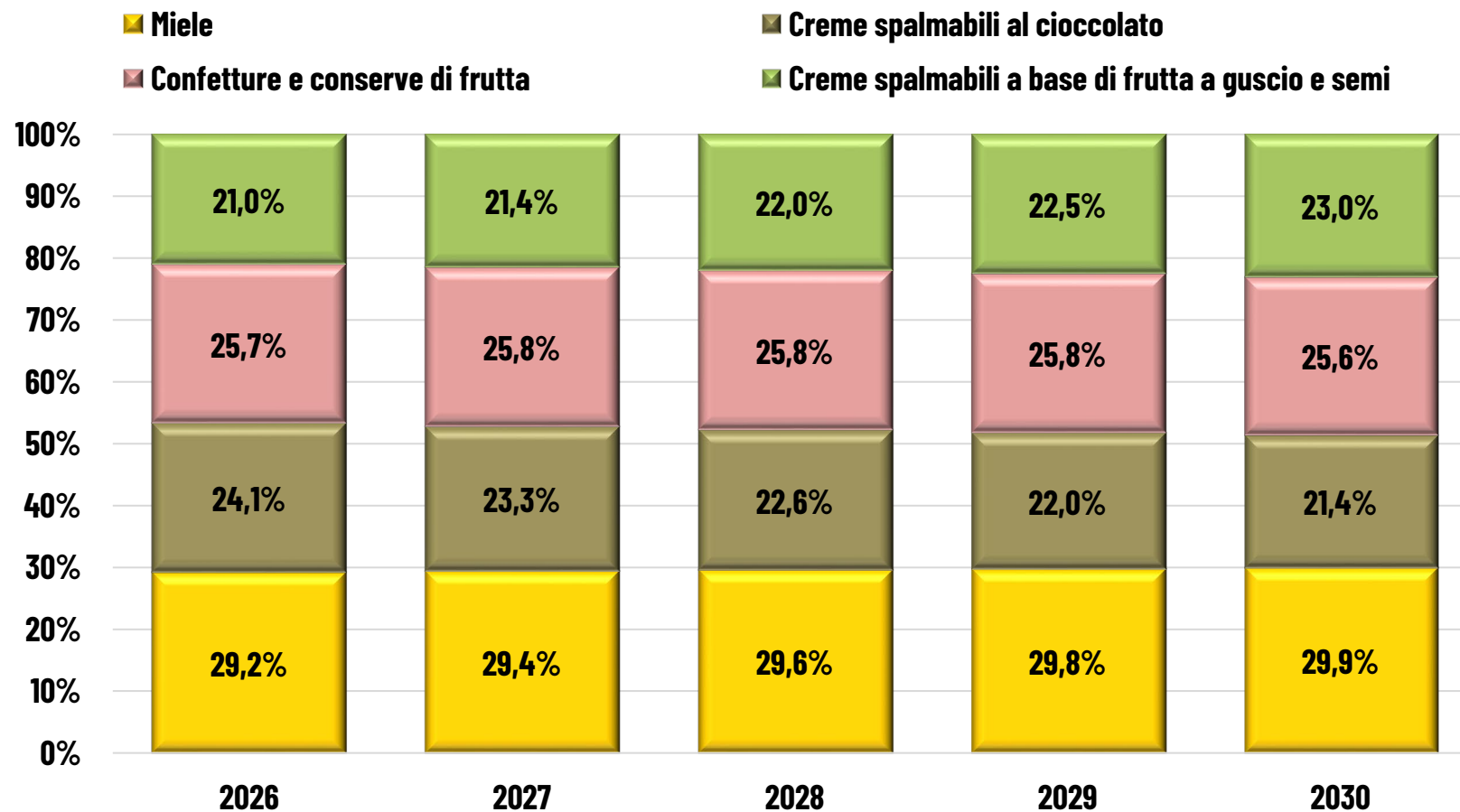


LE PREVISIONI DI VENDITA DEL MIELE RETAIL, IN VALORE (milioni di EUR)



RIPARTIZIONE DELLE PREVISIONI DEI VALORI DI VENDITA RETAIL DELLE CREME DOLCI SPALMABILI, PER REFERENZA

Elaborazioni Fondosviluppo su dati Euromonitor International



Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane

☎ +39 06 680001

📍 Via Torino 146, 00184 Roma

🌐 www.internazionalizzazione.confcooperative.it

✉ internationaloffice@confcooperative.it

f www.facebook.com/ConfcoopExport/

🐦 @ConfcoopMercati

Fondosviluppo S.p.A – Ufficio Studi e Ricerche

☎ +39 06 4807081

📍 Via Torino 153, 00184 Roma

🌐 www.fondosviluppo.it

✉ fondosviluppo@confcooperative.it

✉ fondosviluppo@legalmail.it